

Pulcinella si salva nella banlieue

**Nel film di Scaparro eccelle il talento di Massimo Ranieri
Ai lavoratori Fiat di Pomigliano d'Arco parte degli incassi**

L'ultimo Pulcinella

Regia di Maurizio Scaparro

Con Massimo Ranieri, Valeria Cavalli, Adriana Asti, Jean Sorel, Domenico Balsamo

Italia, 2007

Distribuzione: Bolero Film



Massimo Ranieri in «L'ultimo Pulcinella»

Due belle notizie, per la serie «c'era una volta». La prima: l'incasso delle prime proiezioni di *L'ultimo Pulcinella* a Roma e Napoli sarà devoluto ai lavoratori in lotta della Fiat di Pomigliano d'Arco. La seconda: nel film si sente *l'Internazionale*. La esegue un violinista un po' strano, che si presenta come «un vecchio socialista» nel fatisciente teatro parigino dove si sta allestendo uno spettacolo multietnico su Pulcinella. Li guida un napoletano dall'impegnativo nome di Michelangelo, arrivato a Parigi sulle tracce del figlio Francesco: il ragazzo è fuggito da Napoli per paura - ha assistito a un omicidio - e si è rifugiato in una periferia parigina non molto diversa dagli inferni di *Gomorra*. Del resto Michelangelo, a Napoli, che ci stava a fare? Non c'è più futuro né presente, laggiù, per chi si ostina a indossare la maschera di Pulcinella e a tener viva la memoria della «napoletanità» che fu. Ormai a Napoli - rubiamo il concetto a Massimo Ranieri, che sarà felice del furto - trionfa il «napoletanismo», un impasto di folklore, qualunquismo e violenza che ha ucciso la cultura di Eduardo, di Peppino, di Totò, di Viviani e di tanti altri grandi come loro...

IL 'NAPOLETANISMO»

L'ultimo Pulcinella si apre in un teatro di Napoli che rifiuta Pulcinella (Michelangelo sostiene un «provinno» e gli dicono che quella è roba vecchia, che non si vende) e si chiude in un altro teatro, stavolta di Parigi, che potrebbe riaprire ma che si trova a fare i conti con la dura realtà delle *banlieue*, tra la violenza dei *casseurs*

e l'arroganza della polizia. Il film è la messinscena di un'utopia - la cultura come riscatto sociale, come estremo gesto rivoluzionario: forse l'unico rimasto - che si scontra con due città, Napoli e Parigi, gemelle nella creatività, nella multietnicità ma anche nella disperazione. Maurizio Scaparro ha tratto *L'ultimo Pulcinella* da un fortunatissimo spettacolo teatrale che si ispira, a sua volta, a un vecchio soggetto cinematografico del grande Roberto Rossellini. Il film zoppica un poco nella parte centrale (soprattutto nella descrizione del *milieu* universitario parigino, e nel personaggio un po' oleografico della vecchia attrice pazza interpretata da Adriana Asti) ma si innalza nel finale, nella preparazione dello spettacolo con i ragazzi multicolori della *banlieue*. Dove impazzano le musiche di Mauro Pagani e trionfa il talento di Massimo Ranieri, uno dei più straordinari show-man che cinema, teatro e canzone italiani abbiano mai avuto. **AL. C.**

GLI ALTRI FILM

Frozen River Madri nella neve

Frozen River

Regia di Courtney Hunt

Con Melissa Leo, Misty Upham, Mark Boone jr., Michael O'Keefe

Usa, 2008

Distribuzione: Archibald

Doppio ritratto femminile di un'America disperata: due madri single giocano una difficile partita per la sopravvivenza sullo sfondo di una natura nevosa e selvaggia. Melissa Leo, protagonista, è stata candidata all'Oscar. Uno dei migliori film «indipendenti» del 2008. **AL. C.**



Nemico pubblico n.1 Epica da gangster

Nemico Pubblico N.1 - L'istinto di morte

Regia di Jean-Francois Richet

Con Vincent Cassel, Cécile De France, Gérard Depardieu

Francia, Canada, Italia 2008

Eagle Pictures

I francesi mettono mano alla biografia della leggendaria figura di Jacques Mesrine, l'ultimo dei grandi gangster d'oltralpe, in un doppio film «epico», tratto dall'autobiografia scritta da Mesrine in carcere prima dell'evasione. Opera ambiziosa, ma degna di nota. **D. Z.**



Il soffio dell'anima Delusione italiana



Il soffio dell'anima

Regia di Victor Rambaldi

Con Flavio Montrucchio, Lucrezia Piaggio

Italia, 2009

Distribuzione: Iris Film

*

Ragazzo in dialisi cerca se stesso attraverso la meditazione Zen e le arti marziali. Sembra una parodia dei libri di Coelho, con parentesi oniriche di sconvolgente bruttezza. Uno di quei film di fronte ai quali le speranze di «rinascita» del cinema italiano diventano una barzelletta. **AL. C.**

La matassa Sicilia in commedia



La matassa

Regia di Giambattista Avellino, Salvatore Ficarra e Valantino Picone

Con Ficarra & Picone

Italia, 2009. Dist: Medusa

**

Due cugini non si parlano da quando erano bambini, a causa di una lite (una faida?) tra le rispettive famiglie. Ma il destino li fa rincontrare... Ficarra & Picone usano la commedia per dire cose non banali sulla Sicilia e sulla «quotidianità» della mafia e della sua cultura. **AL. C.**